

# Rivista Diocesana Torinese

*Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia*

## Atti Arcivescovili

**Presentazione dei nuovi Statuti dell'Unione Missionaria del Clero e nomina degli Incaricati Diocesani. — Nuova raccomandazione per i restauri del Duomo: distribuzione delle schede e raccolta delle offrete.**

*Venerabili e carissimi Fratelli in Gesù Cristo,*

Già altra volta, or non è molto, io ebbi occasione di parlarvi dell'*Unione Missionaria del Clero*, e precisamente nell'aprile scorso, presentandovi la magnifica Enciclica del S. P. Pio XI sulle *Missioni Cattoliche*.

Ricorderete infatti come in essa l'augusto Pontefice aveva pure una parola sull'*Unione Missionaria del Clero*, che vuole istituita dappertutto ed eccitata ad un'azione sempre più viva. Appunto allora, rispondendo all'esortazione del Sommo Pontefice, io vi esponevo gli scopi dell'Unione Missionaria e vi facevo alcune raccomandazioni pratiche relative.

Credo superfluo ripetervi quanto allora già vi ho detto, mentre vi presento i *nuovi statuti* dell'*Unione Missionaria* pubblicati con decreto di S. C. Propaganda Fide il 4 aprile scorso e l'elenco autentico dei favori spirituali concessi dal Sommo Pontefice.

Noto tuttavia che le esortazioni del Vicario di Gesù Cristo per la vita e lo sviluppo dell'Unione Missionaria in tutte le Diocesi si fanno sempre più pressanti. D'altra parte è segnalato un consolante sviluppo di questa Unione in quasi tutte le Diocesi: l'ultima Settimana Missionaria di Bergamo ha ben rivelato il grandioso movimento che si è destato e si accresce ogni giorno anche nella nostra Italia per le Missioni. Che altro dunque può mancare, perchè anche nella nostra Archidiocesi si accenda questo sacro fuoco di entusiasmo, di cooperazione alle Missioni secondo l'indirizzo del Santo Padre?... Non sarebbe nè giusto nè decoroso per una Diocesi così insigne come la nostra e così segnalata per le grandiose opere missionarie che qui hanno origine e centro vitale, tenersi estranea a questa nuova forma di apostolato missionario.

In aggiunta a quanto riferì il Rev.mo Teol. Giovanni Bonada, Priore dei SS. Michele e Pietro in Cavallermaggiore, delegato a rappresentare l'Archidiocesi nostra alla Settimana Missionaria di Ber-

gamo, sono lieto di affermare che anche da noi il movimento per l'Unione Missionaria del Clero si è felicemente iniziato in seguito alle ultime esortazioni, ed i Sacerdoti regolarmente iscritti all'Unione superano già il 20 per cento, con un bel numero di Associati perpetui. Questo primo risultato è arra del miglior successo avvenire.

Intanto per dare impulso ad un lavoro sempre più intenso e proficuo, d'accordo coll'Ill.mo e Rev.mo Mons. Teol. Can. Penitenziere della Metropolitana Bartolomeo Giuganino, Protonotario Apostolico *ad instar participantium*, e Direttore delle Opere della Propagazione della Fede e della Santa Infanzia per la nostra Archidiocesi, si incaricarono della propaganda della Unione Missionaria in Diocesi i Reverendissimi Signori: Teologo Francesco Imberti Canonico Partecipante della Metropolitana, Mons. Negro Teol. Antonio Priore di San Giovanni in Racconigi e Teol. Bonada Giovanni Priore dei SS. Michele e Pietro in Cavallermaggiore.

I Rev.mi Parroci, che desiderassero informazioni o schiarimenti intorno all'Unione Missionaria, o volessero promuovere nelle loro parrocchie Feste, Convegni, Conferenze Missionarie, ovvero inviare nuove iscrizioni di Soci o pagarne le quote annuali, potranno rivolgersi ai sullodati Rev.mi Incaricati, che vi provvederanno nel miglior modo che sarà loro possibile.

Spero così che i voti del Sommo Pontefice saranno perfettamente assecondati ed eseguiti, e che l'Archidiocesi Torinese nelle prossime statistiche saprà occupare il posto che merita.

Mi permetto ora rinnovarvi una calda raccomandazione per il concorso *ai restauri del nostro Duomo*. L'opera ideata ha incontrato, come vi è noto, l'approvazione di tutti ed è sempre più vivo il desiderio della cittadinanza e di tutti i diocesani di vederla condotta a termine con sollecitudine. Già essa è incominciata e proseguirà alacremenente se però non verranno a mancare i mezzi necessari.

Certamente la spesa è molto grave dati i tempi e il rincaro enorme di ogni cosa. Però io ho grande fiducia nella generosità di tutti i carissimi diocesani, tanto più che si tratta di un'opera di interesse comune e che tornerà di tanto lustro alla nostra città e Diocesi.

Spero quindi e vivissimamente raccomando a tutti i carissimi Parroci specialmente ed a quanti sta a cuore l'onore di Dio e della Sua Casa perchè si adoperino sollecitamente a raccogliere e inviare le loro offerte alla Veneranda Curia Arcivescovile o direttamente al Rev.mo Monsignor Teol. Edoardo Busca, Canonico Cantore della Metropolitana e Presidente della Commissione finanziaria per i restauri del Duomo.

Quanti hanno schede di sottoscrizione si affrettino a ritornarle riempite col rispettivo importo, e quanti ne abbisognassero altre, favoriscano richiederle alla Ven. Curia. Si facciano un dovere i Parroci di fare cono-

scere l'opera ed il dovere di aiutarla, e ricordino come non dovrà esservi diocesano che non invii il suo obolo, sia pure modestissimo, per la casa comune.

Non mancano però in Diocesi persone facoltose e generosissime. Ora queste devono essere di esempio e di incoraggiamento a tutti, e non dubito che nascerà fra loro una santa emulazione, che mentre servirà di vicendevole edificazione, farà discendere sopra tutti le migliori benedizioni e grazie celesti, delle quali sia a tutti indistintamente pegno la benedizione che io vi imparto con grande e sincero affetto.

Torino, 22 ottobre 1926.

Vostro aff.mo in G. C.

\* GIUSEPPE, Arcivescovo.

## Per la Beatificazione del Servo di Dio Pio Brunone Lanteri

Presso la Ven. Curia Vescovile di Pinerolo si è iniziato il Processo Ordinario informativo per la Beatificazione del Servo di Dio *Pio Brunone Lanteri*, fondatore della Congregazione degli Oblati di Maria SS., avente sede in quella città. A mente dei Canoni 2043, paragr. 3 e 2044, paragr. 2, si devono esaminare tutti gli scritti del Servo di Dio e raccogliervi perciò presso chiunque si trovano.

Il Lanteri nacque a Cuneo, ma venne a Torino per compirvi gli studi di Teologia. Ordinato Sacerdote dall'Arcivescovo Mons. Costa di Arignano, si laureava in S. Teologia e, dopo compiuti i suoi studi di Morale, si consacrava con ardore di apostolo al ministero sacerdotale, trascorrendo a Torino i migliori anni di sua vita. Per tal modo egli contrasse larghe relazioni e facilmente molte persone o famiglie possederanno suoi scritti.

Ciò stante ci incombe il dovere di ordinare, sotto minaccia delle pene canoniche, a chiunque detenesse *scritti autografi o dettati* dal Servo di Dio, di consegnarli a questa Curia Arcivescovile, entro cinque mesi, per essere trasmessi alla Curia di Pinerolo.

Chi desiderasse ritenere gli autografi, presenti alla Curia una copia fedele dei medesimi, che verrà vidimata ed accettata in sostituzione dell'autografo dopo di essere stata collazionata col medesimo.

Si pregano i Rev.mi Signori Parroci di dare comunicazione di quanto sopra ai rispettivi parrocchiani.

Torino 26 ottobre 1926.

\* GIUSEPPE, Arcivescovo.

## Disposizione per le binazioni

Col 1.º pross. gennaio venendo a cessare tutte le facoltà di binare, in qualunque forma siansi ottenute, invitiamo quanti hanno interesse che siano loro confermate per l'anno 1927 p. v. a presentare alla Nostra Curia - entro Novembre p. v. - nuova domanda in *doppio originale e debitamente motivata* e a ritirare - entro la prima quindicina di Dicembre - l'esito dell'istanza, presentandosi possibilmente in persona.

## Per la Festa della Buona Stampa

La Festa della Buona Stampa, solita a celebrarsi in tutte le Parrocchie dell'Archidiocesi, è fissata quest'anno per la Domenica 12 Dicembre p. v. Essa può celebrarsi secondo le norme solite degli scorsi anni, raccomandando in pari tempo ai fedeli la COLLETTA ordinata nel Calendario Liturgico.

## Atti della Curia Arcivescovile

### NOMINE PONTIFICIE

BONGIOVANNI D. Lazzaro, addetto alla Parrocchia del S. Cuore di Maria, nominato Cameriere d'onore di S. S. in abito paonazzo.

### NOMINE ARCIVESCOVILI

MORELLO D. Aurelio, Arciprete e Vicario Foraneo di Gassino, nom. Canonico Onorario della Collegiata di Moncalieri.

PERINO D. Giuseppe, Professore nel Seminario di Giaveno, Can. On. della Collegiata di Giaveno.

BARUETTO D. Giuseppe, Professore nel Seminario di Giaveno, Can. On. della Collegiata di Giaveno.

DE-ALEXANDRIS Can. Teol. Avv. Coll. Prof. Luigi, nom. Rettore di S. Anna di via Massena.

DALPOZZO Can. Teol. Avv. Giovanni, nom. Rettore del Cenacolo.

GAZZOLA Can. D. Luigi, addetto al Santuario della Consolata.

BIANCIOTTO D. Vittorio, Vicecurato a Berzano S. Pietro.

### Trasferimenti

BIANCO D. Felice, maestro, da Castiglione Tor. (Cordova) a Mathi.

### Necrologio

BRIZIO Can. Francesco, addetto al Santuario della Consolata, d'anni 51, m. il 15 Ottobre.

GROSSI Can. Giovanni, della Congregazione del *Corpus Domini*, d'anni 84, m. il 16 Ottobre.

BRICCO Teol. Dott. Giovanni, Prof. all'Istituto Sociale, d'anni 40, m. il 18 Ottobre.

BONGIOVANNI Can. Carlo, ex Parroco di S. Bernardo di Carmagnola, beneficiato a Volvera, d'anni 78, morto il 24 ottobre 1926.

## Delegati della Curia Arcivescovile per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari dell'Archidiocesi di Torino

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato suoi delegati per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari della Archidiocesi i Rev.mi signori:

- 1) Sac. Cav. Pietro *Allora*, Pievano di Rivara, per il Circolo didattico di Rivara.
- 2) Mons. Teol. Cav. Bernardo *Arato*, Vic. For. di Cavour, per il Circ. didattico di Cavour.
- 3) Teol. Can. Giacomo *Bertagna* Vic. For. di Venaria R. per il Circ. did. di Venaria R.
- 4) Mons. Teol. Can. Cav. Giuseppe *Costa*, Vic. For. di Savigliano, per il Circ. did. di Savigliano.
- 5) Teol. Giuseppe *Debernardi*, Vic. For. di Volpiano, per il Circ. did. di Volpiano.
- 6) Mons. Can. Teol. Cav. Uff. Antonio *Delbosco*, Vic. For. di Giaveno, per il Circ. did. di Giaveno.
- 7) Teol. Can. Cav. Francesco *Donalisio*, prevosto di Moretta, per il circ. did. di Moretta.
- 8) Sac. Cav. Pietro *Emanuel*, Vic. For. di Viù, pel Circ. did. di Viù.
- 9) Teol. Giuseppe *Filippello*, Vic. For. di Ceres, pel circ. did. di Ceres.
- 10) Teol. Carlo *Filippi*, Vic. For. di Racconigi, pel circ. did. di Racconigi.

- 11) Mons. Can. Teol. Cav. Antonio *Fornelli*, Vic. For. di Rivoli, per il Circ. did. di Rivoli.
- 12) Teol. Cav. Enrico *Frasca*, Vic. For. di Lanzo, pel Circ. did. di Lanzo.
- 13) Teol. G. B. *Gambino*, Vic. For. di Carignano, pel Circ. did. di Carignano.
- 14) Teol. Can. Cav. Giuseppe *Gilardi*, Vic. For. di Cuorgnè, per il Circ. did. di Cuorgnè e Valperga.
- 15) Sac. Antonio *Massa*, Vic. For. di Ciriè, per il Circ. did. di Ciriè e di Corio Can.
- 16) Teol. Can. avv. Matteo *Migliore*, Vic. For. di Carmagnola, per il Circ. did. di Carmagnola e Sommariva B.
- 17) Teol. Can. Cav. Cosma *Milano*, Priore di Orbassano, per il Circ. did. di Orbassano.
- 18) Sac. Cav. Cesare *Miravalle*, Vic. For. di Avigliana, per il Circ. did. di Avigliana.
- 19) Teol. Can. Aurelio *Morello*, Vic. For. di Gassino, per il Circ. did. di Gassino.
- 20) Teol. Domenico *Nizia*, Vic. For. di Castelnuovo d'asti, per il Circ. did. di Castelnuovo d'Asti.
- 21) Mons. Teol. Cav. Giacomo *Rainero*, prevosto della Motta di Cumiana, per il Circ. did. di Cumiana.
- 22) Mons. Can. Teol. Comm. G. B. *Rho*, Vicario di Chieri, per i circoli did. di Andezeno, Chieri e Pecetto.
- 23) Mons. Teol. Giuseppe *Vallero*, Vicario di Vigone, per il Circolo did. di Vigone.
- 24) Sac. D. Luigi *Pagano*, Vicario di Bra, pel comune autonomo di Bra.
- 25) Can. Sebastiano *Gribaudo*, Vicario di Moncalieri, pel Comune autonomo di Moncalieri.

Compito dei predetti *delegati della Curia Arcivescovile* è di interessarsi di tutte le questioni attinenti l'insegnamento della Religione nelle scuole del proprio circolo didattico e di trattarle direttamente, in nome dell'Autorità Ecclesiastica, col Direttore didattico.

---

## Atti della Santa Sede

S. C. DI PROPAGANDA FIDE

### I nuovi Statuti dell'Unione Missionaria del Clero

(Decreto 4 Aprile 1926)

Affinchè la Pia Associazione dei Sacerdoti, denominata « *Unione Missionaria del Clero* », che i SS. PP. Benedetto XV di f. m. e Pio XI fel. regnante, hanno tanto raccomandato, si stabilisca ovunque regolarmente, come è desiderio, piacque a questa S. C. di Propaganda Fide ritoccare e pubblicare gli *Statuti Generali*, ai quali debbono conformarsi quelli che desiderano secondare i desiderii dei Sommi Pontefici ed acquistare tutti i favori spirituali concessi alla stessa Pia Associazione.

Che se per speciali circostanze sarà necessario di scostarsi in qualche punto dagli Statuti generali o di fare qualche aggiunta, si dovrà assolutamente richiedere l'approvazione di questa S. C.

Faccia ora Iddio O. M. che tutti i Sacerdoti, per alimentare sempre più il loro zelo verso le Missioni, diano volentieri il loro nome a questa Pia Associazione.

Dato a Roma, Palazzo della S. C. di Propaganda Fide, 4 Aprile, Festa della Risurrezione di N. S. Gesù Cristo, 1926.

G. M. Card. *Van Rossum*, Prefetto.

## I. NATURA E FINE

1) — La Pia Unione Missionaria del Clero è una associazione di Sacerdoti, istituita allo scopo di aiutare le Sante Missioni della Chiesa entro i limiti descritti al n. 4.

Questa Pia Unione è stata approvata dalla S. Sede e arricchita di molti e singolari privilegi e facoltà.

2) — Essa venera come Patrona la SS.ma Vergine, Regina degli Apostoli e delle Missioni e sotto lo speciale patrocinio di Lei attende al conseguimento del fine propostosi.

3) — La Pia Unione deve essere istituita in ogni Diocesi a norma del Can. 708 del Codice di D. C.

4) — Essa si propone di accendere nell'animo dei Sacerdoti l'amore della conversione del mondo pagano, affinché, per mezzo di essi tutto il popolo cristiano s'inflammi altresì di zelo per le missioni cattoliche, cosicchè tutta quanta la Chiesa concorra alla dilatazione del Regno di G. C. nel mondo intero. Pertanto l'Unione Missionaria del Clero non è una nuova Opera Missionaria istituita per raccogliere le offerte dei fedeli, nè ha per fine di assumere la direzione delle altre Opere missionarie, quantunque si occupi nel disporre gli animi dei fedeli per venire in aiuto di tutte le Opere missionarie, secondo le proprie forze.

5) — I soci della Pia Unione si studiano di conseguire il fine propostosi coi seguenti mezzi:

a) *con fervide preci* al Signore per il felice esito delle Sante Missioni e per il buon successo della propria opera a vantaggio delle Missioni stesse.

b) *con la conoscenza* delle Missioni e dei loro bisogni, delle fatiche apostoliche sostenute dai missionari in ogni plaga del mondo, del risultato più o meno felice di esse, e infine di tutto ciò che si riferisce alla dilatazione del Regno di Dio tra i pagani.

c) *con le conferenze e i congressi dei soci*, mediante i quali essi vicendevolmente s'illuminano circa le necessità delle missioni e insieme si esortano per venire ad esse in aiuto.

d) *col favorire le vocazioni missionarie* sia per lo stato sacerdotale, sia per l'ufficio di coadiutore o coadiutrice dei missionari.

e) *coll'esorare i fedeli* o nella sacra predicazione o nelle pubbliche conferenze, sia con discorsi privati sia con scritti, pubblicazioni, articoli su riviste o giornali, oppure con altri mezzi adatti per far conoscere la grande opera della predicazione evangelica in mezzo agli infedeli, e i vari modi con cui si soccorrono le missioni cattoliche.

f) *col dare volentieri la propria collaborazione* a quelli che dirigono le Opere Missionarie.

g) *col procurare che a tutti sieno note e dovunque promosse le Opere missionarie*, specialmente quelle che furono riconosciute dalla Santa Sede come *sue proprie* e particolarmente raccomandate nel Motu-proprio « *Romanorum Pontificum* » del 3 maggio 1922. Esse sono, in primo luogo, la grande Opera della Propagazione della Fede, le Opere ausiliari cioè della Santa Infanzia, di San Pietro Apostolo per la formazione del clero indigeno e la Colletta annua dell'Epifania per la redenzione degli schiavi o per le missioni africane; senza trascurare però le collette particolari per determinate regioni o missioni, ovvero per venire in aiuto di speciali bisogni delle missioni, da raccomandarsi ai fedeli.

h) *col promuovere le cosiddette feste missionarie, convegni, congressi* o altre riunioni con cui maggiormente si accenda e accresca l'amore dei fedeli per le Sante Missioni.

## 2. DEI SOCI

6) — Alla Pia Unione Missionaria del Clero possono iscriversi tutti i Sacerdoti secolari o regolari, nonchè i chierici studenti di Teologia.

7) — L'iscrizione è fatta o dal Consiglio diocesano, o dal Consiglio nazionale, o in mancanza di essi, dalla Sacra Congregazione « de Propaganda Fide ».

8) — Fatta l'iscrizione, gli ascritti si assumono gli obblighi propri della Pia Unione ed acquistano il diritto di guadagnare le Indulgenze e di usufruire delle facoltà e dei privilegi concessi dalla S. Sede. Tuttavia essi ricordino bene che per godere dei favori concessi alla Pia Unione non basta dare il nome alla stessa, ma è necessario osservare con diligente fedeltà gli obblighi assunti con l'iscrizione.

9) — *Soci ordinari* sono quelli che, oltre a compiere gli obblighi inerenti alla Pia Unione, pagano ogni anno la quota stabilita dal Consiglio Nazionale.

10) — *Soci perpetui* sono quelli che a somiglianza dei soci ordinari adempiono fedelmente agli obblighi della Pia Unione e pagano per una volta sola una quota maggiore, stabilita dal Consiglio Nazionale.

11) — *Soci onorari* sono tutti gli *Eccomi* Vescovi, nonchè gli *E.mi* Cardinali di S. R. Chiesa, aderenti alla Pia Unione.

12) — Tutti i sacerdoti che si trovano attualmente nelle missioni o che furono costretti a lasciarle per motivi di salute o per vecchiaia o per obbedienza godono di tutte le grazie e facoltà concesse alla Pia Unione.

13) — La Pia Unione Missionaria del Clero dipende in tutto dalla Sacra Congregazione « De Propaganda Fide ».

## 3. DEI CONSIGLI

14) — In ogni nazione (o regione) presiede immediatamente alla Pia Unione un Consiglio Nazionale e in ogni diocesi un Consiglio diocesano.

### A) DEL CONSIGLIO NAZIONALE

15) — Il Consiglio Nazionale consta del Presidente e dei Consiglieri, dei quali alcuni sono assunti tra i Direttori diocesani, ed altri dagli Istituti missionari esistenti in quella nazione.

16) — Il Presidente del Consiglio Nazionale è nominato dalla S. C. « de Propaganda Fide ». I Vescovi della nazione propongono alla stessa S. C. il nome o i nomi dei candidati, scelti generalmente tra gli Ordinari della Nazione.

17) — I Consiglieri sono scelti dal Presidente, sentito il parere dei rispettivi Ordinari, se si tratta di sacerdoti secolari — o dei Superiori regolari, se si tratta di religiosi.

18) — I Consiglieri durano in carica per un triennio e possono essere rieletti.

19) — Tra i Consiglieri saranno scelti il Segretario ed il Cassiere, le cui mansioni oltre che dalla natura dell'ufficio, saranno determinate dal Presidente.

20) — Sarà cura del Consiglio Nazionale promuovere con ogni impegno la Pia Unione nella Nazione, stabilire la quota da versarsi dai soci ordinari e perpetui, esaminare ed approvare il bilancio preventivo e consuntivo dei Consigli diocesani, coadiuvare i Consigli diocesani nello svolgimento della loro attività, convocare i Consigli nazionali ecc.

21) — Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno una volta l'anno, in seguito a convocazione del Presidente.

22) — La sede del Consiglio Nazionale è fissata dal Presidente.

## B) CONSIGLIO DIOCESANO

23) — Il Consiglio diocesano presiede alla Pia Unione; in ogni diocesi esso consta del Direttore e dei Consiglieri, dei quali uno assume l'ufficio di Segretario e un altro quello di Cassiere.

24) — Il Direttore ed i Consiglieri sono nominati dall'Ordinario del luogo e rimangono in carica *ad mutum Ordinarii*.

25) — E' compito del Consiglio diocesano promuovere la Pia Unione nelle diocesi, curare che tutti i Sacerdoti vi si iscrivano e principalmente che tutti gli ascritti animati dall'amore per le Sante Missioni, raggiungano con efficacia il santo fine dell'Associazione.

26) — Il Consiglio diocesano si riunisce due volte l'anno ed inoltre tutte le volte che crederà opportuno il Direttore.

27) — Il Direttore diocesano, sul principio d'ogni anno, dopo aver dato relazione al Consiglio diocesano, deve trasmettere al Consiglio Nazionale il bilancio preventivo e consuntivo, la Relazione morale e l'elenco dei nuovi ascritti.

28) — Il Segretario compilerà i verbali degli atti del Consiglio, dei Congressi diocesani e di tutti gli avvenimenti più notevoli che hanno riferimento con la Pia Unione nella diocesi.

29) — Il Cassiere dovrà raccogliere le quote sociali, amministrare fedelmente le somme a lui affidate e rendere conto di esse ogni anno al Consiglio diocesano.

30) — La sede del Consiglio diocesano è fissata dal Direttore diocesano con il consenso dell'Ordinario.

## 4. DEI CONGRESSI

31) — Il Congresso Nazionale di tutti gli ascritti alla Pia Unione dell'intera nazione avrà luogo, almeno ogni 5 anni, alternativamente nelle città più importanti secondo la scelta del Presidente.

32) — Se per motivi particolari si credesse di dover convocare un congresso straordinario, il Presidente, con l'approvazione del Consiglio Nazionale, potrà convocare i Direttori diocesani e sottoporre la cosa alla loro deliberazione.

33) — Nen congressi ordinari il Segretario del Consiglio Nazionale riferirà circa gli avvenimenti degni d'essere ricordati, occorsi dopo l'ultimo Congresso.

34) — Il Cassiere farà il rendiconto dello stato finanziario della Pia Unione nella Nazione.

35) — Il Congresso nazionale delibererà sullo stato della Pia Unione, sui mezzi opportuni allo scopo di sostenere ed aumentare l'amore e l'attaccamento degli ascritti a favore delle S. Missioni, sugli argomenti proposti al Consiglio Nazionale e da esso ammessi ad essere trattati, sui quesiti ad esso proposti dai Presidenti delle Opere missionarie ecc. Senza l'esplicito consenso del Consiglio Nazionale non sarà lecito trattare argomenti non inclusi nell'ordine dei lavori.

36) — Il Consiglio diocesano si radunerà una volta ogni biennio; straordinariamente potrà essere convocato per giusti motivi dal Direttore, d'intesa col Consiglio e con l'approvazione dell'Ordinario.

31) — Il Congresso diocesano è retto dalle stesse regole stabilite per il Congresso Nazionale.

*Al p. n. i favori concessi all'U. M. del Clero.*